NABUCODONOSOR

Dramma lirico in quattro parti

DI

TEMISTOCLE SOLERA

Milano

DALL' I. R. STABILIMENTO NAZ.e PRIVILEG.o DI

GIOVANNI RICORDI

C.a degli Omenoni, n. 1720.

N. 14010.

I Rapp. Milano Scala
26.12.1862

NABUCODONOSOR

Dramma lirico in quattro parti

DI

TEMISTOCLE SOLERA

POSTO IN MUSICA DAL MAESTRO

GIUSEPPE VERDI

DA RAPPRESENTARSI

NEL TEATRO GRANDE DI TRIESTE

nel Settembre 1844.

Milano

DALL'I. R STABILIMENTO NAZION. PRIVILEG.

DI GIOVANNI RICORDI

Contr. degli Omenoni, N. 1720

e sotto il portico di fianco all'I. R. Teatro alla Scala

MDCCCXLIV.

14010

PERSONAGGI.

NABUCODONOSOR, re di Babilonia
signor Gorzas Fortunato.

ISMAELE, nipote di Sedecia, re di Gerusalemme
signor Cosma Albino.

ZACCARIA, gran pontefice degli Ebrei
signor Selva Antonio.

ABIGAILLE, schiava, creduta figlia primogenita di Nabucodonosor
signora Gaspari Giovanna.

FENENA, figlia di Nabucodonosor
signora Bonora Giovanna.

IL GRAN SACERDOTE di Belo
signor Salati Gaetano.

ABDALLO, vecchio ufficiale del re di Babilonia
signor Pietrantoni Giuseppe.

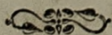
ANNA, sorella di Zaccaria
signora Capanna Carlotta.

CORO

Soldati Babilonesi — Soldati Ebrei — Leviti
Vergini Ebree — Donne Babilonesi
Magi — Grandi del regno di Babilonia — Popolo, ecc.

Nella prima parte la scena fingesi in Gerusalemme, nelle altre in Babilonia.

PARTE PRIMA

GERUSALEMME

Così ha detto il Signore: ecco, io
do questa città in mano del re di
Babilonia, egli l'arderà col fuoco.
GEREM. XXXII.

SCENA PRIMA

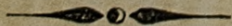
Interno del Tempio di Salomone.

EBREI, LEVITI e VERGINI EBREE.

TUTTI Gli arredi festivi giù cadano infranti,
Il popol di Giuda di lutto s'ammanti!
Ministro dell'ire del Nume sdegnato
Il rege d'Assiria su noi già piombò!
Di barbare schiere l'atroce ululato
Nel santo delùbro del Nume tuonò!
LEV. I candidi veli, fanciulle, squarciate,
Le supplici braccia gridando levate;
D'un labbro innocente la viva preghiera
È grato profumo che sale al Signor.
Pregate, fanciulle!... Per voi della fiera
Nemica falange sia nullo il furor!
(tutti si prostrano a terra)
VERGINI Gran Nume, che voli sull'ale dei venti,
Che il folgor sprigioni dai nembi frementi,
Disperdi, distruggi d'Assiria le schiere,
Di David la figlia ritorna al gioir!

AVVERTIMENTO.

Il presente Dramma lirico, essendo *di esclusiva proprietà* dell' editore Giovanni Ricordi, come venne annunziato nella Gazzetta Privilegiata di Milano ne' giorni 28 agosto, 2 e 6 settembre 1842, restano diffidati i signori Tipografi e Libraj di astenersi *dalla ristampa dello stesso o dalla introduzione e vendita di ristampe non autorizzate dall' editore proprietario*, dichiarandosi dal medesimo che procederà con tutto il rigore delle Leggi verso chiunque si rendesse colpevole di simili infrazioni dei suoi diritti di proprietà a lui derivati per legittimo acquisto, e quindi protetti dalle vigenti leggi, e più particolarmente tutelati dalla Sovrana Convenzione pubblicata con Governativa notificazione N. 26699-3107 del 25 agosto 1840.

PERSONAGGI.

NABUCODONOSOR, re di Babilonia
signor Gorin Fortunato.

ISMAELE, nipote di Sedecia, re di Gerusalemme
signor Cosma Albino.

ZACCARIA, gran pontefice degli Ebrei
signor Selva Antonio.

ABIGAILLE, schiava, creduta figlia primogenita di Nabucodonosor
signora Caspani Giovannina.

FENENA, figlia di Nabucodonosor
signora Berger Giovannina.

Il GRAN SACERDOTE di Belo
signor Salani Gaetano.

ABDALLO, vecchio ufficiale del re di Babilonia
signor Piemontese Giuseppe.

ANNA, sorella di Zaccaria
signora Caprara Carlotta.

CORO

Soldati Babilonesi — Soldati Ebrei — Leviti
Vergini Ebree — Donne Babilonesi
Magi — Grandi del regno di Babilonia — Popolo, ecc.

Nella prima parte la scena fingesi in Gerusalemme, nelle altre in Babilonia.

Peccammo!... Ma in cielo le nostre preghiere
Ottengan pietade, perdono al fallir!...
TUTTI Deh! l'empio non gridi, con baldo blasfèma,
Il Dio d' Israello si cela per tema?
Non far che i tuoi figli divengano preda
D'un folle che sprezza l'eterno poter!
Non far che sul trono davidico sieda
Fra gl'idoli stolti l'assiro stranier! (si alzano)

SCENA II.

ZACCARIA tenendo per mano **FENENA**, **ANNA** e Detti.

ZAC. Sperate, o figli! Iddio
Del suo poter die' segno;
Ei trasse in poter mio
Un prezïoso pegno;
Del re nemico prole, (additando Fen.)
Pace apportar ci può.
TUTTI Di lieto giorno un sole
Forse per noi spuntò!
ZAC. Freno al timor! v'affidi
D'Iddio l'eterna aita;
D'Egitto là sui lidi
Egli a Mosè die' vita;
Di Gedëone i cento
Invitti ei rese un dì...
Chi nell'estremo evento
Fidando in lui perì?
LEV. Qual rumore?...

SCENA III.

ISMAELE con alcuni Guerrieri ebrei e Detti.

ISM. Furibondo
Dell'Assiria il re s'avanza;
Par ch' ei sfidi intero il mondo
Nella fiera sua baldanza!

TUTTI Pria la vita...
ZAC. Forse fine
Porrà il cielo all'empio ardire
Di Sïon sulle rovine
Lo stranier non poserà.
Questa prima fra le Assire (consegnando
A te fido! Fenena ad Ismaele)
TUTTI Oh Dio, pietà!
ZAC. Come notte a sol fulgente,
Come polve in preda al vento,
Sparirai nel gran cimento
Dio di Belo menzogner.
Tu d'Abramo Iddio possente
A pugnar con noi discendi,
Ne' tuoi servi un soffio accendi
Che dia morte allo stranier.

SCENA IV.

ISMAELE, FENENA.

ISM. Fenena!!... O mia diletta!
FEN. Nel dì della vendetta
Chi mai d'amor parlò?
ISM. Misera! oh come
Più bella or fulgi agli occhi miei d'allora
Che in Babilonia ambasciador di Giuda
Io venni! — Me traevi
Dalla prigion con tuo grave periglio,
Nè ti commosse l'invido e crudele
Vigilar di tua suora,
Che me d'amor furente
Perseguitò!...
FEN. Deh che rimembri!... Schiava
Or qui son io!...
ISM. Ma schiuderti cammino
Io voglio a libertà!
FEN. Misero!... Infrangi

Ora un sacro dover!

ISM. Vieni!... Tu pure
L'infrangevi per me... Vieni! il mio petto
A te la strada schiuderà fra mille...

SCENA V.

Mentre fa per aprire una porta segreta entra colla spada alla mano **ABIGAILLE**, seguíta da alcuni Guerrieri babilonesi celati in ebraiche vesti.

ABI. Guerrieri, è preso il Tempio!...

ISM. *e* FEN. (atterriti) Abigaille!...

ABI. (s'arresta innanzi ai due amanti, indi con amaro sogghigno dice ad Ism.) Prode guerrier!... d'amore
Conosci tu sol l'armi?
D'assira donna in core (a Fenena)
Empia tal fiamma or parmi!
Qual Dio vi salva?... talamo
La tomba a voi sarà...
Di mia vendetta il fulmine
Su voi sospeso è già!
(dopo breve pausa s'avvicina ad Ismaele e gli dice sotto voce)
Io t'amava!... Il regno, il core
Pel tuo core io dato avrei!
Una furia è questo amore,
Vita o morte ei ti può dar.
Ah se m'ami, ti potrei
Col tuo popolo salvar!

ISM. No!... la vita io t'abbandono,
Ma il mio core nol poss'io;
Di mia sorte io lieto sono,
Io per me non so tremar.
Sol ti possa il pianto mio
Pel mio popolo parlar!

FEN. Già t'invoco, già ti sento
Dio verace d'Israello;

Non per me nel fier cimento
Ti commova il mio pregar,
Sol proteggi il mio fratello!
E me danna a lagrimar!

SCENA VI.

Donne, Uomini ebrei, Leviti, Guerrieri che a parte a parte entrano nel Tempio non abbadando ai suddetti, indi **Zaccaria** ed **Anna.**

Donne Lo vedeste? Fulminando
Egli irrompe nella folta!
Vecchi Sanguinoso ergendo il brando
Egli giunge a questa volta!
Leviti (che sorvengono) De' guerrieri invano il petto
S'offre scudo al tempio santo!
Donne Dall'Eterno è maledetto
Il pregare, il nostro pianto!
Tutti Oh felice chi morì
Pria che fosse questo dì!
Guerr. (disarmati) Ecco il rege! sul destriero
Verso il tempio s'incammina,
Come turbine che nero
Tragge ovunque la rovina.
Zac. Oh baldanza!... nè discende (entrando precip.)
Dal feroce corridor!
Tutti Ahi sventura! Chi difende
Ora il tempio del Signor!
Abi. (s'avanza co' suoi guerrieri e grida)
Viva Nabucco!
Voci nell'interno Viva!
Zac. Chi passo agli empi apriva? (additando i Babilonesi travestiti)
Ism. Mentita veste!...
Abi. È vano
L'orgoglio... il re s'avanza!

SCENA VII.

Irrompono nel Tempio e si spargono per tutta la scena i Guerrieri Babilonesi. **Nabucodonosor** presentasi sul limitare del Tempio a cavallo.

Zac. Che tenti?... Oh trema insano! (oppon. a Nab.)
Questa è di Dio la stanza!

Nab. Di Dio che parli?

Zac. (corre ad impadronirsi di Fenena e alzando verso di lei un pugnale dice a Nab.) Pria
Che tu profani il Tempio,
Della tua figlia scempio
Questo pugnal farà!

Nab. (Si finga e l'ira mia (scende dal cavallo)
Più forte scoppierà.)
(Tremin gl'insani — del mio furore...
Vittime tutti — cadranno omai!
In mar di sangue — fra pianti e lai
L'empia Sïonne — scorrer dovrà!)

Fen. Padre, pietade — ti parli al core!...
Vicina a morte — per te qui sono!...
Sugli infelici scenda il perdono,
E la tua figlia salva sarà!

Abi. (L'impeto acqueta — del mio furore
Nuova speranza — che a me risplende,
Colei, che il solo — mio ben contende,
Sacra a vendetta — forse cadrà!

Zac., Ism., Anna, Ebr. (Tu che a tuo senno — de' regi il core
Volgi, o gran Nume — soccorri a noi!
China lo sguardo — sui figli tuoi,
Che a rie catene — s'apprestan già!)

Nab. O vinti, il capo a terra!
Il vincitor son io...
Ben l'ho chiamato in guerra,
Ma venne il vostro Dio?
Tema ha di me, — resistermi,
Stolti, chi mai potrà?

ZAC. Iniquo, mira!... vittima
Costei primiera io sveno...
Sete hai di sangue? versilo
Della tua figlia il seno!

NAB. Ferma!...

ZAC. (per ferire) No, pera!...

ISM. (ferma improvvisamente il pugnale e libera Fenena che si getta nelle braccia del padre) Misera,
L'amor ti salverà!

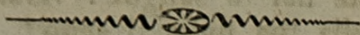
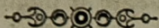
NAB. Mio furor non più costretto (con gioia feroce)
Fa dei vinti atroce scempio;
Saccheggiate, ardete il tempio, (ai Babil.)
Fia delitto la pietà!
Delle madri invano il petto
Scudo ai pargoli sarà.

ABI. Questo popol maledetto
Sarà tolto dalla terra...
Ma l'amor che mi fa guerra
Forse allor s'estinguerà?...
Se del cuor nol può l'affetto
Pago l'odio almen sarà.

FEN., ISM., ANNA

Sciagurato ardente affetto
Sul suo / mio ciglio un velo stese!
Ah l'amor che sì lo / mi accese
Lui / Me d'obbrobrio coprirà.
Deh non venga maledetto
L'infelice per pietà!

ZAC. *ed* EBREI Dalle genti sii rejetto,
Dei fratelli traditore!
Il tuo nome desti orrore,
Sia l'obbrobrio d'ogni età!
Oh fuggite il maledetto,
Terra e cielo griderà.

PARTE SECONDA

L'EMPIO

Ecco!... il turbo del Signore è uscito
fuori; cadrà sul capo dell'empio.
GEREM. XXX.

SCENA PRIMA.

Appartamenti nella Reggia.

ABIGAILLE esce con impeto, avendo una pergamena fra le mani.

Ben io t'invenni, o fatal scritto!... in seno
Mal ti celava il rege, onde a me fosse
Di scorno!... Prole Abigail di schiavi!
Ebben!... Sia tale! — Di Nabucco figlia,
Qual l'assiro mi crede,
Che sono io qui?... peggior che schiava! Il trono
Affida il rege alla minor Fenena,
Mentr'ei fra l'armi a sterminar Giudea
L'animo intende!... Me gli amori altrui
Invia dal campo a qui mirar!... Oh iniqui
Tutti, e più folli ancor!... d'Abigaille
Mal conoscete il core...
Su tutti il mio furore
Piombar vedrete!... Ah sì! cada Fenena...
Il finto padre!... il regno!...
Su me stessa rovina, o fatal sdegno! —
Anch'io dischiuso un giorno
Ebbi alla gioja il core;

Tutto parlarmi intorno
Udìa di santo amore,
Piangeva all'altrui pianto,
Soffrìa degli altri al duol.
Chi del perduto incanto
Mi torna un giorno sol?

SCENA II.

Il Gran Sacerdote di Belo,
Magi, Grandi del Regno e Detta.

Abi. Chi s'avanza?...
G. S. (agitato) Orrenda scena
S'è mostrata agli occhi miei!
Abi. Oh che narri!
G. S. Empia è Fenena,
Manda liberi gli Ebrei;
Questa turba maledetta
Chi frenare omai potrà?
Il potere a te s'aspetta...
Abi. Come? (vivamente)
G. S. *e* Coro Il tutto è pronto già.
Noi già sparso abbiamo fama
Come il re cadesse in guerra...
Te regina il popol chiama
A salvar l'assiria terra.
Solo un passo... è tua la sorte!
Abbi cor!
Abi. (al gran Sacerdote) Son teco!... Va.
Oh fedel!... di te men forte
Questa donna non sarà!
Salgo già del trono aurato
Lo sgabello insanguinato;
Ben saprà la mia vendetta
Da quel seggio fulminar.
Che lo scettro a me s'aspetta
Tutti i popoli vedranno!...

Regie figlie qui verranno
L'umil schiava a supplicar.

G.S., Coro E di Belo la vendetta
Con la tua saprà tuonar.

SCENA III.

Sala nella reggia che risponde nel fondo ad altre sale; a destra una porta che conduce ad una galleria, a sinistra un' altra porta che comunica cogli appartamenti della Reggente. È la sera. La sala è illuminata da una lampada.

Zaccaria esce con un Levita che porta la tavola della Legge.

Zac. Vieni, o Levita!... Il santo
Codice reca! Di novel portento
Me vuol ministro Iddio!... Me servo manda,
Per gloria d'Israele,
Le tenebre a squarciar d' un' infedele.
Tu sul labbro de' veggenti
Fulminasti, o sommo Iddio!
All' Assiria in forti accenti
Parla or tu col labbro mio!
E di canti a te sacrati
Ogni tempio echeggierà;
Sovra gl' idoli spezzati
La tua legge sorgerà. (entra col Levita negli appartamenti di Fenena)

SCENA IV.

Leviti, che vengono cautamente dalla porta a destra, indi **Ismaele** che si presenta dal fondo.

I. Che si vuol?
II. Chi mai ci chiama,
Qui, di notte, in dubbio loco?...
Ism. Il Pontefice vi brama...

TUTTI Ismael!!
ISM. Fratelli!
TUTTI Orror!!
Fuggi!... va!
ISM. Pietade invoco!
LEV. Maledetto dal Signor.
Il maledetto - non ha fratelli...
Non v' ha mortale - che a lui favelli!
Ovunque sorge - duro lamento
All' empie orecchie - lo porta il vento!
Sulla sua fronte - come il baleno
Fulge il divino - marchio fatal!
Invano al labbro - presta il veleno
Invano al core - vibra il pugnal!
ISM. Per amor del Dio vivente (con disperazione)
Dall' anàtema cessate!
Il terror mi fa demente!
Oh la morte per pietà!

SCENA V.

FENENA, ANNA, ZACCARIA
ed il Levita che porta la tavola della Legge.

ANNA Deh fratelli, perdonate!
Un' ebrea salvato egli ha!
LEV., ISM. Or che narri!...
ZAC. Inni levate
All' Eterno!... È verità!

SCENA VI.

Il vecchio **ABDALLO**, tutto affannoso e Detti.

ABD. Donna regal! Deh fuggi!... infausto grido
Sorge che annuncia del mio re la morte!
FEN. Oh padre!...
ABD. Fuggi!... Il popolo

Chiama Abigaille,
E costoro condanna.

FEN. A che più tardo?...
Io qui star non mi deggio!.. in mezzo agli empi
Ribelli correrò...

TUTTI Ferma! oh sventura!

SCENA VII.

SACERDOTE DI BELO, ABIGAILLE,
Grandi, Magi, Popolo, Donne Babilonesi.

G.S. Gloria ad Abigaille!
Morte agli Ebrei!

ABI. (a Fen.) Quella corona or rendi!

FEN. Pria morirò...

SCENA VIII.

NABUCODONOSOR, aprendosi co' suoi guerrieri la via in mezzo allo scompiglio, si getta fra Abigaille e Fenena; prende la corona e postosela in fronte dice ad Abigaille

NAB. Dal capo mio la prendi! (terrore generale)

TUTTI S'appressan gl' istanti
D' un' ira fatale,
Sui muti sembianti
Già piomba il terror!
Le folgori intorno
Già schiudono l' ale!...
Apprestano un giorno
Di lutto e squallor!

NAB. S'oda or me!... Babilonesi,
Getto a terra il vostro Dio!
Traditori egli v' ha resi,
Volle tôrvi al poter mio;
Cadde il vostro, o stolti Ebrei,
Combattendo contro me.

Ascoltate i detti miei...
V' è un sol Nume... il vostro Re!
FEN. Cielo! (atterrita)
G. S. Che intesi!...
ZAC., ANNA, EBREI Ahi stolto!...
ABD. Nabucco viva!
NAB. Il volto
A terra omai chinate,
Me Nume, me adorate!
ZAC. Insano! a terra, a terra
Cada il tuo pazzo orgoglio...
Iddio pel crin t' afferra,
Già ti rapisce il soglio!
NAB. E tanto ardisci?... O fidi, (ai guerrieri)
A' piedi miei si guidi,
Ei pera col suo popolo...
FEN. Ebrea con lor morrò.
NAB. Tu menti!... O iniqua, prostrati (furibondo)
Al simulacro mio.
FEN. No!... sono Ebrea!
NAB. (prendendola pel braccio) Giù!... prostrati!...
Non son più Re, son Dio!!

(rumoreggia il tuono, un fulmine scoppia sul capo del Re. Nabucodonosor atterrito sente strapparsi la corona da una forza soprannaturale; la follía appare in tutti i suoi lineamenti. A tanto scompiglio succede tosto un profondo silenzio)

TUTTI O come il cielo vindice
L' audace fulminò!
NAB. Chi mi toglie il regio scettro?...
Qual m' incalza orrendo spettro!...
Chi pel crine ohimè m' afferra?
Chi mi stringe?... chi m' atterra? —
O mia figlia!... e tu pur anco
Non soccorri al debil fianco?...
Ah fantasmi ho sol presenti...
Hanno acciar di fiamme ardenti!

E di sangue il ciel vermiglio,
Sul mio capo si versò!
Ah perchè, perchè sul ciglio
Una lagrima spuntò?
Chi mi regge?... io manco!...

ZAC. Il Cielo
Ha punito il vantator!

ABI. Ma del popolo di Belo (raccogliendo la corona caduta dal capo di Nabucodonosor)
Non fia spento lo splendor!

PARTE TERZA

LA PROFEZIA

> Le fiere dei deserti avranno in Babilonia la loro stanza insieme coi gufi, e l'ulule vi dimoreranno.
> GEREM. LI.

SCENA PRIMA.

Orti pensili.

ABIGAILLE è sul trono. I **MAGI**, i **GRANDI** sono assisi a di lei piedi; vicino all'ara ove s'erge la statua d'oro di Belo sta coi seguaci il **GRAN SACERDOTE, DONNE BABILONESI, POPOLO, SOLDATI.**

CORO È l'Assiria una regina,
Pari a Bel potente in terra;
Porta ovunque la ruina
Se stranier la chiama in guerra:
Or di pace fra i contenti,
Giusto premio del valor,
Scorrerà suoi dì ridenti
Nella gioja e nell'amor.

G.S. Eccelsa donna, che d'Assiria il fato
Reggi, le preci ascolta
De' fidi tuoi! — Di Giuda gli empi figli
Perano tutti, e pria colei che suora
A te nomar non oso..
Essa Belo tradì... (presenta la sentenza ad Abi.)

ABI. (con finzione) Che mi chiedete!...
Ma chi s'avanza?...

SCENA II.

Nabucodonosor con ispida barba e dimesse vesti presentasi sulla scena. Le guardie, alla cui testa è il vecchio Abdallo, cedono rispettosamente il passo.

Abi. Qual audace infrange
L'alto divieto mio?... Nelle sue stanze
Si tragga il veglio!...
Nab. Chi parlare ardisce
Ov' è Nabucco?
Abd. (con divozione) Deh! Signor, mi segui.
Nab. Ove condur mi vuoi? Lasciami!... Questa
È del consiglio l'aula... Sta!... Non vedi?
M'attendon essi... Il fianco
Perchè mi reggi? Debil sono, è vero,
Ma guai se alcuno il sa!... Vo' che mi creda
Sempre forte ciascun... Lascia... ben io
Or troverò mio seggio... *Chi è costei?
*(s'avvicina al trono e fa per salire)
O qual baldanza!
Abi. (scendendo dal trono) Escite, o fidi miei!
(si ritirano tutti)

SCENA III.

Nabucodonosor ed **Abigaille.**

Nab. Donna, chi sei?
Abi. Custode
Del seggio tuo qui venni!...
Nab. Tu?... del mio seggio? O frode!
Da me ne avesti cenni?...
Abi. Egro giacevi... Il popolo
Grida all'Ebreo rubello;
Porre il regal suggello
Al voto suo dêi tu! (gli mostra la sentenza)
Morte qui sta pei tristi...
Nab. Che parli tu?...
Abi. Soscrivi!

NAB. (M'ange un pensier!...)
ABI. Resisti?...
Sorgete Ebrei giulivi!
Levate inni di gloria
Al vostro Dio!...
NAB. Che sento!...
ABI. Preso da vil sgomento,
Nabucco non è più!...
NAB. Menzogna!!. A morte, a morte
Tutto Israel sia tratto!
Porgi!.. (pone l'anello reale intorno la perg., e la
ABI. Oh mia lieta sorte! riconsegna ad Abi.)
L'ultimo grado è fatto!
NAB. Oh!... ma Fenena?...
ABI. Perfida
Si diede al falso Dio!...
Oh pera!.. (dà la pergamena a due guardie che
NAB. (in atto di fermarla) È sangue mio!... tosto partono)
ABI. Niun può salvarla!
NAB. (coprendosi il viso) Orror!!
ABI. Un'altra figlia...
NAB. Prostrati,
O schiava, al tuo signor!...
ABI. Stolto!... qui volli attenderti!...
Io schiava?...
NAB. Apprendi il ver!... (cerca nel seno
il foglio che attesta la servile condizione di Abig.)
ABI. Tale ti rendo, o misero, (traendo dal seno il foglio
Il foglio menzogner!... e facendolo in pezzi)
NAB. (Oh di qual'onta aggravasi
Questo mio crin canuto!
Invan la destra gelida
Corre all'acciar temuto!
Ahi miserando veglio!...
L'ombra son io del re).
ABI. (O dell'ambita gloria
Giorno, tu sei venuto!

Assai più vale il soglio
Che un genitor perduto;
Cadranno regi e popoli
Di vile schiava al piè.) (odesi dentro suono di trombe)

NAB. Oh qual suon!...

ABI. Di morte è suono
Per gli Ebrei che tu dannasti!

NAB. Guardie olà!... tradito io sono!...
Guardie!... (si presentano alcune guardie!)

ABI. O stolto!... e ancor contrasti?...
Queste guardie io le serbava
Per te solo, o prigionier!

NAB. Prigionier?...

ABI. Sì!... d'una schiava
Che disprezza il tuo poter!

NAB. Deh perdona, deh perdona
Ad un padre che delira!
Deh la figlia mi ridona,
Non orbarne il genitor!
Te regina, te signora
Chiami pur la gente assira,
Questo veglio non implora
Che la vita del suo cor!

ABI. Esci! invan mi chiedi pace,
Me non move il tardo pianto;
Tal non eri, o veglio audace,
Nel serbarmi al disonor!
Oh vedran se a questa schiava
Mal s'addice il regio manto!
Oh vedran s'io deturpava
Dell'Assiria lo splendor!

SCENA IV.

Le sponde dell' Eufrate.

EBREI incatenati e costretti al lavoro.

Va, pensiero, sull'ali dorate,
Va, ti posa sui clivi, sui colli,

Ove olezzano libere e molli
L'aure dolci del suolo natal!
Del Giordano le rive saluta,
Di Sïonne le torri atterrate...
Oh mia patria sì bella e perduta!
Oh membranza sì cara e fatal!
Arpa d'or dei fatidici vati,
Perchè muta dal salice pendi?
Le memorie nel petto raccendi,
Ci favella del tempo che fu!
O simìle di Solima ai fati
Traggi un suono di crudo lamento,
O t'ispiri il Signore un concento
Che ne infonda al patire virtù!

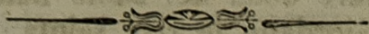
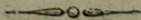
SCENA V.

Zaccaria e detti.

Zac. Oh chi piange? di femmine imbelli
Chi solleva lamenti all'Eterno?...
Oh sorgete, angosciati fratelli,
Sul mio labbro favella il Signor!
Del futuro nel bujo discerno...
Ecco rotta l'indegna catena!
Piomba già sulla perfida arena
Del lïone di Giuda il furor!
A posare sui cranii, sull'ossa
Qui verranno le jene, i serpenti!
Fra la polve dall'aure commossa
Un silenzio fatal regnerà!
Solo il gufo suoi tristi lamenti
Spiegherà quando viene la sera...
Niuna pietra ove surse l'altera
Babilonia allo stranio dirà!

Tutti Oh qual foco nel veglio balena!
Sul suo labbro favella il Signor...
Sì, fia rotta l'indegna catena,
Già si scuote di Giuda il valor!

PARTE QUARTA

L'IDOLO INFRANTO

Bel è confuso; i suoi idoli sono rotti in pezzi.
GEREM. XLVIII.

SCENA PRIMA

Appartamenti nella Reggia come nella parte seconda.

NABUCODONOSOR
seduto sopra un sedile, trovasi immerso in profondo sopore.

Son pur queste mie membra!.. Ah! fra le selve
(svegliandosi tutto ansante)
Non scorreva anelando
Quasi fiera inseguita?...
Ah sogno ei fu... terribil sogno! * Or ecco.
* (voci al di fuori)
Ecco il grido di guerra!... Oh la mia spada!...
Il mio destrier che a le battaglie anela
Come fanciulla a danze!
O prodi miei!... Sïonne,
La superba citade, ecco torreggia...
Sia nostra, cada in cenere!
VOCI *al di fuori* Fenena!
NAB. Oh sulle labbra de' miei fidi il nome
Della figlia risuona! * Ecco! Ella scorre
(* s'affaccia alla loggia)
Tra le file guerriere!... Ohimè!... traveggo?
Perchè le mani di catene ha cinte?...
Piange!...

Voci *al di fuori* (Fenena a morte!)
(il volto di Nabucodonosor prende una nuova espressione; corre alle porte, e trovatele chiuse, grida)
Ah prigionier io sono!
(ritorna alla loggia, tiene lo sguardo fisso verso la pubblica via, indi si tocca la fronte ed esclama)
Dio di Sion perdono! (s'inginocchia)
Dio di Giuda!... l'ara, il tempio
A te sacro, sorgeranno...
Deh mi togli a tanto affanno
E i miei riti struggerò.
Tu m'ascolti!... Già dell'empio
Rischiarata è l'egra mente!
Dio verace onnipossente
Adorarti ognor saprò. (si alza e va per aprire
Porta fatale, oh t'aprirai!... con violenza la porta)

SCENA II.

Abdallo, Guerrieri Babilonesi e Detto.

Abd. Signore,
Ove corri?
Nab. Mi lascia...
Abd. Uscir tu brami
Perchè s'insulti alla tua mente offesa?
Guer. Oh noi tutti qui siamo in tua difesa!
Nab. (ad Abd.) Che parli tu?... la mente
Or più non è smarrita!... Abdallo, il brando,
Il brando tuo...
Abd. (sorpreso e con gioja) Per acquistare il soglio
Eccolo, o re!...
Nab. Salvar Fenena io voglio.
Abd., Guer. Cadran, cadranno i perfidi
Come locuste al suol!
Per te vedrem rifulgere
Sovra l'Assiria il sol!

Nab. O prodi miei, seguitemi,
S' apre alla mente il giorno;
Ardo di fiamma insolita,
Re dell'Assiria io torno!
Di questo brando al fulmine
Gli empi cadranno al suol;
Tutto vedrem rifulgere
Di mia corona al sol.

SCENA III.

Orti pensili come nella parte seconda.

Zaccaria, Anna, Fenena, il **Sacerdote di Belo,**

Magi, Ebrei, Guardie, Popolo.

Il Sacerdote di Belo è sotto il peristilio del tempio presso di una ara espiatoria, a' lati della quale stanno in piedi due sacrificatori armati di asce. Una musica cupa e lugubre annuncia l'arrivo di Fenena e degli Ebrei condannati a morte; giunta Fenena nel mezzo della scena si ferma e s' inginocchia davanti a Zaccaria.

Zac. Va! la palma del martirio,
Va! conquista, o giovinetta;
Troppo lungo fu l' esiglio,
È tua patria il ciel... t' affretta!
Fen. Oh dischiuso è il firmamento!
Al Signor lo spirto anela...
Ei m' arride, e cento e cento
Gaudi eterni a me disvela!
O splendor degli astri, addio!...
Me di luce irradia Iddio!
Già dal fral, che qui ne impiomba,
Fugge l'alma e vola al ciel!
Voci *di den.* Viva Nabucco! —
Tutti Qual grido è questo!
Voci *c. s.* Viva Nabucco! —
G. S. Si compia il rito!

SCENA ULTIMA.

Nabucodonosor accorrendo con ferro sguainato, seguíto dai Guerrieri e da **Abdallo.**

NAB. Empi, fermate! - L'idol funesto,
Guerrier, struggete - qual polve al suol!
(l'idolo cade infranto da sè)

TUTTI Divin prodigio! -

NAB. Torna Israello,
Torna alle gioje - del patrio suol!
Sorga al tuo Nume - tempio novello...
Ei solo è grande - è forte Ei sol!
L'empio tiranno - Ei fe' demente,
Del re pentito - die' pace al seno...
D'Abigaille - turbò la mente,
Sì che l'iniqua - bebbe il veleno!
Ei solo è grande - è forte Ei sol,
Figlia, adoriamlo - prostrati al suol.

TUTTI Immenso Jeovha, (inginocchiati)
Chi non ti sente?
Chi non è polvere
Innanzi a te?
Tu spandi un'iride?...
Tutto è ridente;
Tu vibri il fulmine?
L'uom più non è. (si alzano)

FINE.